

## IL SOLE 24 ORE SANITA'

### **Dal congresso Fimmg il ministro Fazio apre alla possibilità di una legge sul riordino Cure primarie, ipotesi Ddl**

Milillo all'attacco: «Mmg strangolati dalle manovre: si cambi strategia» Manuela Perrone Doppia apertura del ministro della Salute, Ferruccio Fazio, ai medici di famiglia della Fimmg riuniti a congresso la settimana scorsa a Villasimius. La prima: la proposta di riordino delle cure primarie su cui è in atto il confronto tra Regioni e sindacati potrebbe imboccare la strada di un Ddl governativo. La seconda: in un futuro non lontano i generalisti potrebbero prescrivere i farmaci innovativi, possibilità oggi concessa ai soli specialisti. Confermando la «centralità del medico di famiglia» e ricordando l'importanza delle novità in vista con la modifica dell'articolo 8 del Dlgs 502/1992, tra cui ruolo unico, ristrutturazione del compenso e aggregazioni «mono e multifunzionali», Fazio ha precisato che sulla bozza di riordino «serve ancora l'ok delle Regioni». Soltanto dopo il Governo potrebbe presentare un Ddl, che richiederà almeno un anno per l'approvazione. Al di là dei tempi tecnici, la Fimmg incassa di fatto il «sì» alla sua proposta di rifondazione della medicina generale, lanciata nel 2006. «Abbiamo voluto cercare un leale e proficuo confronto con le Regioni e il Governo», ha spiegato il segretario Giacomo Milillo nella sua relazione. Adesso tocca a loro «dare risposte chiare e concrete». Anche perché la categoria è in sofferenza. Le manovre determineranno «gravissimi danni» e il blocco dei rinnovi «esaspera quel meccanismo di strangolamento che denunciavamo da tempo». Un malessere condiviso con tutti gli altri medici (si vedano anche pagg. 2-3). Ma il segretario Fimmg ha difeso l'atteggiamento collaborativo che finora ha contraddistinto la sua gestione, e che gli è valso più di un malumore anche nella sua stessa base. Per non parlare degli altri sindacati. Nei giorni del congresso il presidente Snamì, Angelo Testa, ha replicato duramente: "Non si rifonda un sistema sano e che funziona. Noi siamo contro cambiamenti decisi a tavolino, ancor di più se sono solo presunti e virtuali..." Milillo va dritto per la sua strada. Al congresso ha ribadito che proprio «nelle situazioni di crisi si offrono anche le opportunità dei cambiamenti».

Alcune mutazioni sono naturali: tecnologiche (da una ricerca Gfk Eurisko è emerso che l'89% dei Mmg usa Internet per informarsi e che l'84% partecipa a corsi Ecm on line) e demografiche. Come ha evidenziato Tommasa Maio, coordinatrice del progetto Giovani e responsabile formazione della Scuola Quadri Fimmg, i nuovi medici di famiglia sono in prevalenza donne: «Il massiccio ingresso dei giovani e la femminilizzazione della categoria richiedono un rinnovamento dei meccanismi organizzativi della professione». Tra i cambiamenti auspicati da Milillo: più lavoro di squadra, più consapevolezza in quanto "professionisti" (di qui le attività in Confprofessioni) e una revisione complessiva della convenzione. Traguardo in cui probabilmente confluirà il riordino ben prima della legge. C'è poi il capitolo farmaci. Milillo ha rivendicato per i Mmg la possibilità di prescrivere gli innovativi. Perché riservarli agli specialisti «comporta solo una riduzione dell'accessibilità e un aumento del costo terapia». La Fimmg sta lavorando con la Regione Umbria, un gruppo di farmaceutiche e sotto la sorveglianza dell'Aifa a un «Laboratorio di medicina generale» in cui sperimentare la prescrizione diretta degli innovativi in un contesto capace di rendicontare nel dettaglio procedure ed esiti. E il ministro Fazio ha raccolto di nuovo la palla: «Stiamo valutando con l'Aifa la possibilità di introdurre la prescrivibilità dei farmaci innovativi anche per i medici di famiglia». Sottolineando però che in due anni la spesa per questi prodotti è passata da 2,4 miliardi a 5 miliardi e che esiste «un grosso problema di costobenefici da analizzare».